

Note esplicative ai prospetti contabili

Premessa

Il Bilancio separato di Salini Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale. Ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e adottato con D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio separato di Salini Impregilo S.p.A. è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2014. Esso è composto dalla Situazione patrimoniale e finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio netto e dalle Note esplicative.

Il Bilancio separato è stato redatto in base al principio generale del costo storico, fatta eccezione per le voci di bilancio che, in conformità agli IFRS, sono valutate in base al *fair value* come indicato di seguito nei criteri di valutazione. Il valore contabile delle attività e passività iscritte che sono oggetto di operazioni di copertura, per le quali sussistono le fattispecie per l'applicazione del *hedge accounting*, è rettificato per tenere conto delle variazioni di *fair value* attribuibili ai rischi oggetto di copertura.

La Situazione patrimoniale e finanziaria, il Conto economico e il Conto economico complessivo sono esposti in unità di euro, mentre gli importi inclusi nel Rendiconto finanziario, nel Prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio netto e nelle Note esplicative sono esposti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Conversione dei saldi in valuta delle attività e passività riferite al Venezuela

Si ricorda che, a partire dalla fine del primo semestre 2014, si è reso necessario l'aggiornamento delle stime riferite al complesso di attività industriali che il Gruppo ha in essere nella Repubblica Bolivariana del Venezuela. Coerentemente con quanto riferito nei precedenti documenti finanziari, a disposizione del pubblico secondo le previsioni normative vigenti,

il deterioramento delle condizioni economiche evidenziato dal Paese a partire dai primi mesi del corrente esercizio ha assunto connotazioni tali da rendere opportuno un riesame dei parametri temporali e finanziari secondo cui potranno essere realizzati gli attivi netti del Gruppo riferiti a tale area. Le relazioni del Gruppo con il sistema economico locale così come con le amministrazioni committenti si mantengono comunque ottime ed orientate alla massima cooperazione nel perseguimento dei rispettivi obiettivi, come dimostrato dall'assegnazione, ottenuta alla fine di giugno 2014, di lavori incrementali rispetto ai contratti ferroviari già in essere. Tuttavia, nel quadro generale del mercato valutario/finanziario locale attualmente osservabile nell'area, derivante dalle condizioni del sistema economico locale suesposte, ed in coerenza con le modifiche della normativa valutaria del Paese, intervenute nel corso del 2014, si è ritenuto ragionevole, fra l'altro, l'adozione, a decorrere dal 30 giugno 2014, di un nuovo tasso di cambio di riferimento per la conversione sia dei valori attuali del capitale circolante espresso in valuta venezuelana sia dei valori prospettici da liquidare/realizzare nei preventivi a vita intera dei lavori ferroviari in corso di diretta esecuzione.

Si ritiene infatti che il nuovo tasso di cambio ufficiale utilizzato, denominato SICAD 2, il cui primo *fixing* è avvenuto negli ultimi giorni del primo trimestre 2014, sia attualmente quello maggiormente rappresentativo del rapporto in base al quale i flussi finanziari futuri, espressi in divisa locale, potrebbero essere regolati nell'ipotesi in cui i medesimi fossero verificati alla data di valutazione anche considerando la possibilità di accesso al mercato valutario venezuelano e le necessità specifiche del Gruppo di ottenimento di divisa diversa da quella funzionale.

Tale nuovo tasso di cambio esprime un significativo deprezzamento (pari a circa 9 volte) della valuta locale rispetto al Dollaro USA in confronto con il cambio ufficiale precedentemente utilizzato, il cd. GENCOEX (già CADIVI), ai fini della redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Salini al 31 dicembre 2013

e del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2014.

L'aggiornamento delle stime ha determinato al 31 dicembre 2014 alcuni effetti fra cui il più significativo è costituito dalla riduzione complessiva del valore delle attività nette, espresse in divisa locale, per complessivi € 97 milioni circa, di cui € 55 milioni calcolati al momento dell'adozione del nuovo cambio ed i rimanenti € 42 milioni legati all'andamento dei saldi e del cambio durante il secondo semestre 2014.

Per quanto attiene infine ai riflessi che tale aggiornamento ha comportato dal punto di vista dei progetti ferroviari in corso nell'area, si ricorda che la politica di gestione dei rischi di credito e di liquidità adottata dal Gruppo per la propria operatività in aree caratterizzate da strutturali debolezze valutarie come appunto quella venezuelana, si è sempre basata su una pluralità di regole fra cui - in particolare - si segnalano (i) la definizione di rapporti contrattuali con le committenze espressi in parte in divisa 'forte' (es: Euro, Dollaro USA) e in parte in divisa 'locale', (ii) la previsione di una struttura dei relativi costi di produzione a vita intera, corrispondentemente composti da divisa 'locale' secondo una logica di cd. *natural hedging* e (iii) la copertura dei temporanei fabbisogni finanziari a supporto della gestione del capitale circolante mediante indebitamento finanziario espresso nella medesima divisa di riferimento dello stesso circolante. Nella situazione specifica del Venezuela, tale *risk management policy*, tenuto conto della storica presenza del Gruppo in tale mercato che già in esercizi precedenti ha espresso momenti di incertezza economica e valutaria - ancorché più limitati nel tempo ma di analogia portata in termini economico/finanziari - si è concretizzata in una situazione consuntiva che esprime (i) un surplus di attivo circolante netto espresso in divisa locale a fronte di (ii) un più che corrispondente deficit atteso per i periodi successivi a quello oggetto di commento in questa sede ed espresso nella medesima divisa. In tale ambito, l'aggiornamento delle stime precedentemente commentato, che costituisce una delle componenti previste nel complesso delle attività di revisione dei preventivi a vita intera dei lavori ferroviari in corso nell'area, ora come già accaduto in passato, ha comportato la rilevazione di effetti economici complessivamente positivi anche a livello prospettico,

tenuto conto anche delle prudenziali assunzioni svolte in relazione allo sviluppo prospettico della produzione.

Si evidenzia inoltre che, con la Gazzetta Ufficiale Straordinaria N ° 6.171 del 10 febbraio 2015, è stato pubblicato, congiuntamente dal Ministero del Potere Popolare per l'Economia, Finanza e Banca Pubblica (MPPEFBP) e la Banca Centrale del Venezuela (BCV) il "*Convenio Cambiario No. 33*", attraverso il quale viene sostituito il cambio SICAD II e viene introdotto un nuovo cambio ufficiale fluttuante denominato SIMADI.

Riepilogando con l'entrata in vigore di questo ultimo *convenio* cambiario, vengono fissati tre livelli di cambio:

- CENCOEX Bsf. 6,30 per 1 US\$, per i generi alimentari di prima necessità;
- SICAD Bsf. 12 per 1 US\$, per settori specifici dell'economia e imprese del settore pubblico;
- SIMADI dove in base alla domanda e all'offerta si effettueranno operazioni cambiarie generando un livello di cambio fluttuante che verrà pubblicato giornalmente.

Ad oggi non si hanno indicazioni di grossi volumi di scambi utili per definire se tale tasso di cambio libero sarà effettivamente alimentato dalla messa a disposizione degli operatori della valuta forte necessaria agli scambi. Al momento il cambio SIMADI è fissato intorno ai 187,78 Bsf per US\$.

In aderenza alle previsioni dei principi contabili internazionali, gli effetti di questa ulteriore modifica nel sistema valutario venezuelano, che si stima non siano significativi, saranno riflessi nell'esercizio 2015.

Variatione nei principi contabili applicabili

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati a far data dal 1° gennaio 2014.

Il 29 maggio 2013 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie" per chiarire l'informativa

da fornire sul valore recuperabile delle attività, nel caso in cui tale valore si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, che hanno subito una riduzione di valore. Le modifiche prevedono che l'informativa relativa al valore recuperabile delle attività o delle *cash generating units* è richiesta solo nel caso in cui sia stato contabilizzato un *impairment* o un *reversal* di una precedente svalutazione. Inoltre lo stesso emendamento fornisce chiarimenti circa l'informativa relativa all'*impairment* di attività, nel caso in cui il valore recuperabile sia stato determinato secondo la metodologia del *fair value* al netto dei costi di vendita. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emanato gli IFRS 10, 11, 12 e gli emendamenti agli IAS 27 e 28. Le principali modifiche riguardano:

- **IFRS 10 - Bilancio consolidato**

Il documento sostituisce il SIC 12 Consolidamento – società a destinazione specifica (società veicolo) e alcune parti dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato. Il principio individua un unico modello di controllo e ne fornisce le coordinate ai fini della determinazione della sua esistenza o meno, in modo più articolato. Tale previsione assume particolare rilevanza con riferimento alle casistiche qualificabili come cosiddetto “controllo di fatto”.

- **IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto**

Il documento sostituisce il principio IAS 31 Partecipazioni in *joint venture* ed il SIC 13 Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il principio fornisce i criteri per individuare e classificare un accordo a controllo congiunto sulla base dei diritti e delle obbligazioni nascenti dal contratto, prescindendo dalla forma legale dell'accordo. Il principio differenzia le modalità di contabilizzazione secondo la classificazione dell'operazione in *joint operation* o in *joint venture* eliminando la possibilità di trattare contabilmente le stesse tipologie di accordo secondo modalità diverse e, viceversa, definendo un criterio univoco basato sui diritti e obblighi dell'accordo stesso.

- **IFRS 12 - Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese**

Il documento definisce l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a qualsiasi tipo di

interessenza in partecipazioni e altre imprese incluse *joint arrangements*, *collegate*, *special purpose vehicles* e altre entità fuori bilancio.

L'obiettivo è di fornire delle informazioni tali da permettere ai lettori del bilancio di comprendere al meglio la natura dei rischi associati agli investimenti in partecipazioni strategiche (qualificate e non) destinate a permanere nel medio lungo termine nel patrimonio aziendale.

- **IAS 27 - Bilancio separato**

Il principio definisce il trattamento nel Bilancio separato delle interessenze in partecipazioni controllate, *collegate* e *joint ventures*. Il nuovo documento è una riformulazione del vecchio IAS 27 alla luce delle novità introdotte con gli IFRS 10 e 11.

- **IAS 28 - Partecipazioni in collegate e joint venture**

Il documento definisce il trattamento contabile delle partecipazioni in entità *collegate* e in *joint venture* ed è una riformulazione del vecchio IAS 28 alla luce delle novità introdotte con gli IFRS 10 e 11.

I documenti IFRS 10, 11 e 12 e IAS 27 e 28, sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 dicembre 2012 e sono applicabili a partire al più tardi dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci in data 1° gennaio 2014 o in data successiva.

Il 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 32: *Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities* per chiarire le regole previste per la compensazione di attività e passività finanziarie. La modifica ha chiarito che:

- il diritto di compensazione fra attività e passività finanziarie deve essere disponibile alla data di bilancio piuttosto che essere condizionato ad un evento futuro;
- tale diritto deve essere esercitabile da qualunque controparte sia nel normale corso dell'attività che in caso di insolvenza/fallimento.

Il documento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 dicembre 2012.

L'applicazione è prevista per i bilanci degli esercizi

che decorrono dal 1° gennaio 2014, con applicazione retrospettiva.

L'adozione delle modifiche sopra evidenziate – ad eccezione del principio 11 – non ha comportato effetti significativi sul Bilancio separato. Gli effetti dell'adozione dell'IFRS 11 sono evidenziati nel paragrafo "Effetti dell'applicazione dei nuovi principi contabili".

Di seguito vengono elencati i principi contabili, le modifiche e le interpretazioni, la cui applicazione è prevista a partire dai periodi successivi a quello di riferimento e che non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso la prima parte del principio contabile *IFRS 9 – Strumenti finanziari*, che sostituirà lo IAS 39 *Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*. Questa prima pubblicazione riguarda la classificazione degli strumenti finanziari ed è inserita in un progetto articolato in tre fasi. Le successive riguarderanno rispettivamente le modalità di determinazione dell'*impairment* di attività finanziarie e le modalità di applicazione dell'*hedge accounting*. L'emissione del nuovo principio, che ha l'obiettivo di semplificare e ridurre la complessità della contabilizzazione degli strumenti finanziari, prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre categorie che il Gruppo definirà in base al modello di business utilizzato, alle caratteristiche contrattuali e ai relativi flussi di cassa degli strumenti in questione.

In data 28 ottobre 2010, lo IASB ha pubblicato i nuovi requisiti per la contabilizzazione delle passività finanziarie. Tali requisiti saranno integrati nell'IFRS 9 a completamento della fase di classificazione e misurazione nell'ambito del progetto di sostituzione dello IAS 39.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato *Mandatory Effective Date and Transition Disclosures* (Emendamento agli IFRS 9 e IFRS 7), che posticipa la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2015; rimane comunque consentita l'applicazione del principio in via anticipata.

L'adozione delle modifiche sopra evidenziate non comporterà effetti significativi sul Bilancio consolidato.

Di seguito sono elencati i principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB ma per i quali alla data del presente documento, gli organismi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione dell'emendamento:

- **Annual Improvements 2010-2012 e Annual Improvements 2011-2013** pubblicati in data 12 dicembre 2013;
- IFRS 9 **Financial Instruments**, pubblicato in data 24 luglio 2014;
- IFRS 14 **Regulatory Deferral accounts**, pubblicato in data 30 gennaio 2014;
- IFRS 15 **Revenue from contracts with customers**, pubblicato in data 28 maggio 2014;
- modifiche agli IAS 16 e IAS 41: **Bearer Plants**, pubblicate in data 30 giugno 2014;
- modifiche agli IAS 16 e 38: **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation**, pubblicate in data 12 maggio 2014;
- modifiche all'IFRS 11: **Accounting for Acquisitions of Interest in Joint Operations**, pubblicato in data 6 maggio 2014;
- modifiche allo IAS 19: **Defined Benefit Plans: Employee Contributions**, pubblicato in data 21 novembre 2013.

Effetti dell'applicazione dei nuovi principi contabili

L'adozione dei nuovi principi è stata effettuata a livello retrospettivo per consentire l'omogenea rappresentazione dei risultati con le informazioni relative ai periodi comparativi. Come sopra segnalato, dall'adozione dei nuovi principi non sono emersi effetti significativi fatta eccezione per ciò che concerne l'IFRS 11 per il quale le maggiori complessità interpretative e applicative hanno riguardato soprattutto i cd *Special Purpose Vehicles* o "SPV" cui Salini Impregilo partecipa insieme ad altre imprese "partners" e che sono costituiti con l'esclusivo obiettivo di eseguire le commesse di

Bilancio separato di Salini Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2014

riferimento. Tali entità erano prevalentemente qualificate come *joint venture* e, adottando l'opzione prevista dal previgente IAS 31, rilevate nel Bilancio consolidato di Gruppo in base al consolidamento proporzionale, mentre nel Bilancio separato erano valutate al costo meno perdite durevoli di valore (ove applicabili), dopo l'attribuzione di costi e ricavi nei casi specificatamente previsti dagli accordi contrattuali.

Con riferimento all'applicazione dell'IFRS 11 ed alla definizione di controllo congiunto e delle fattispecie *joint operation* e *joint venture*, relativamente alle entità estere, in applicazione dei suddetti nuovi principi le *joint operation* sono rilevate nel Bilancio separato linea per linea sulla base della quota di partecipazione.

Per le entità qualificate come Special Purpose Vehicles italiane funzionanti a ribalto costi e controllate congiuntamente l'applicazione del principio IFRS 11 ha comportato la qualifica delle stesse come *joint venture*. Le *joint venture* sono valutate al costo meno perdite durevoli di valore.

Trattandosi di entità a ribaltamento costi gli effetti principali si riferiscono alla rilevazione dei costi sostenuti e ribaltati dalla SPV in un'unica voce di costo mentre la valorizzazione dei ricavi e dei lavori in corso su ordinazione avviene nel bilancio dei consorziati in base alla quota di partecipazione.

Stante il funzionamento a ribalto costi, nella posizione finanziaria netta della Capogruppo viene rappresentata

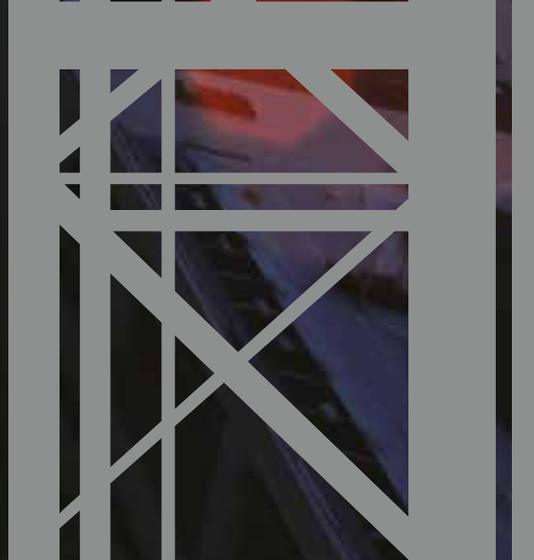
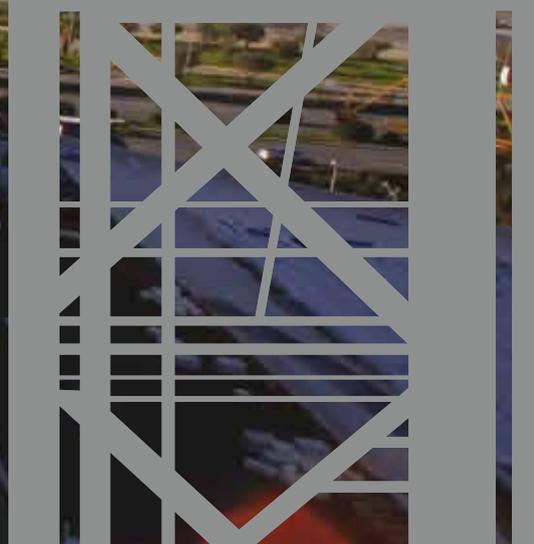
la posizione netta di credito/debito vantata nei confronti della medesima SPV cui corrisponde la quota di competenza della capo Gruppo di disponibilità liquide o indebitamento finanziario detenuta dalla *joint venture* stessa.

Di seguito vengono forniti i prospetti contabili di riconciliazione dei valori patrimoniali, economici e finanziari ante e post applicazione dei nuovi principi e in particolare:

- i prospetti di riconciliazione del Patrimonio netto separato al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2013 ed il risultato netto consolidato dell'esercizio 2013;
- i prospetti di confronto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2013;
- i prospetti di confronto del Conto economico e del Rendiconto finanziario dell'esercizio 2013.

L'applicazione dei nuovi principi ha reso necessaria la rivisitazione e l'adattamento di alcune voci contenute nei prospetti contabili. Inoltre per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica sono state effettuate alcune riclassifiche che hanno riguardato soprattutto l'esposizione dei rapporti infragruppo che precedentemente erano rappresentati su un'unica voce di credito/debito corrente/non corrente, mentre ora sono rappresentati per natura nelle voci commerciali, finanziarie e di altra natura correnti e non correnti.

Riconciliazione	Patrimonio netto 1° gennaio 2013	Conto economico esercizio 2013	Patrimonio netto 31 dicembre 2013
Patrimonio netto e Conto economico prima dell'introduzione dei nuovi principi	1.682.283	113.829	1.193.824
Effetti dell'applicazione dei nuovi principi	-	2.657	-
Patrimonio netto e Conto economico a seguito dell'introduzione dei nuovi principi	1.682.283	116.486	1.193.824



Bilancio separato di Salini Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2014

Situazione patrimoniale finanziaria al 1° gennaio 2013

ATTIVITÀ				Riesposto a seguito dell'adozione dei nuovi principi
(Valori in euro/000)	Pubblicato	Riclassifiche	Recepimento joint operation	
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	32.986		6.206	39.192
Immobilizzazioni immateriali	32.941			32.941
Partecipazioni	580.195	(87.780)		492.415
Attività finanziarie non correnti	4.960	88.595		93.555
Crediti non correnti verso società del Gruppo	88.595	(88.595)		
Altre attività non correnti	436	(436)		
Attività fiscali differite	37.948			37.948
Totale attività non correnti	778.061	(88.216)	6.206	696.051
Attività correnti				
Rimanenze	32.763		4.882	37.645
Lavori in corso su ordinazione	490.758			490.758
Crediti commerciali	647.868	(27.305)	(23.950)	596.613
Derivati e altre attività finanziarie correnti	1.092	274.521		275.613
Attività correnti per imposte sul reddito	52.565	403	3.897	56.865
Altri crediti tributari	45.004	(403)	141	44.742
Altre attività correnti	51.659	51.878	(482)	103.055
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	876.982		10.393	887.375
Totale attività correnti	2.198.691	299.094	(5.119)	2.492.666
Attività non correnti destinate alla vendita				
TOTALE ATTIVITÀ	2.976.752	210.878	1.087	3.188.717

Bilancio separato di Salini Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2014

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				Riesposto a seguito dell'adozione dei nuovi principi
(Valori in euro/000)	Pubblicato	Riclassifiche	Recepimento joint operation	
Patrimonio netto				
Capitale e riserve	1.682.283			1.682.283
Totale Patrimonio netto	1.682.283	-	-	1.682.283
Passività non correnti				
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	100.835			100.835
Debiti per locazioni finanziarie	15			15
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	11.403			11.403
Passività fiscali differite	115.575			115.575
Fondi rischi	253.477	(56.018)		197.459
Totale passività non correnti	481.305	(56.018)	-	425.287
Passività correnti				
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	115.411	189.485		304.896
Quota corrente di prestiti obbligazionari				
Quota corrente di debiti per locazione finanziarie	28			28
Derivati ed altre passività finanziarie correnti	65			65
Anticipi su lavori in corso su ordinazione	74.813	65.540	14.381	154.734
Debiti commerciali verso fornitori	512.969	1.398	(15.117)	499.250
Passività correnti per imposte sul reddito	41.848			41.848
Altri debiti tributari	8.315		33	8.348
Altre passività correnti	59.715	10.473	1.790	71.978
Totale passività correnti	813.164	266.896	1.087	1.081.147
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita				
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2.976.752	210.878	1.087	3.188.717

Bilancio separato di Salini Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2014

Situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2013

ATTIVITÀ				Riesposto a seguito dell'adozione dei nuovi principi
(Valori in euro/000)	Pubblicato	Riclassifiche	Recepimento joint operation	
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	16.731		3.244	19.975
Immobilizzazioni immateriali	44.948			44.948
Partecipazioni	580.537	(96.285)	(1)	484.251
Attività finanziarie non correnti	28.287	1.524		29.811
Crediti non correnti verso società del Gruppo	1.524	(1.524)		
Altre attività non correnti	588	(1.381)	793	
Attività fiscali differite	36.434			36.434
Totale attività non correnti	709.049	(97.666)	4.036	615.419
Attività correnti				
Rimanenze	30.333		3.501	33.834
Lavori in corso su ordinazione	437.560		3.884	441.444
Crediti commerciali	805.797	63.693	(29.444)	840.046
Derivati e altre attività finanziarie correnti	392	226.597		226.989
Attività correnti per imposte sul reddito	42.712	466	3.363	46.541
Altri crediti tributari	51.992	(466)	1.437	52.963
Altre attività correnti	46.637	67.967	1.615	116.219
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	304.032		6.410	310.442
Totale attività correnti	1.719.455	358.257	(9.234)	2.068.478
Attività non correnti destinate alla vendita				
TOTALE ATTIVITÀ	2.428.504	260.591	(5.198)	2.683.897

Bilancio separato di Salini Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2014

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				Riesposto a seguito dell'adozione dei nuovi principi
(Valori in euro/000)	Pubblicato	Riclassifiche	Recepimento joint operation	
Patrimonio netto				
Capitale e riserve	1.079.995		(2.657)	1.077.338
Risultato netto	113.829		2.657	116.486
Totale Patrimonio netto	1.193.824	-	-	1.193.824
Passività non correnti				
Finanziamenti bancari e altri finanziamenti	98.839			98.839
Debiti per locazioni finanziarie	2		10	12
Trattamento di fine rapporto e benefici ai dipendenti	11.690			11.690
Passività fiscali differite	98.932			98.932
Fondi rischi	206.867	(72.638)		134.229
Totale passività non correnti	416.330	(72.638)	10	343.702
Passività correnti				
Scoperti bancari e quota corrente di finanziamenti	105.158	252.767		357.925
Quota corrente di prestiti obbligazionari				
Quota corrente di debiti per locazione finanziarie	17		5	22
Derivati ed altre passività finanziarie correnti				
Anticipi su lavori in corso su ordinazione	130.837	63.566	4.081	198.484
Debiti commerciali verso fornitori	486.314	2.775	(12.861)	476.228
Passività correnti per imposte sul reddito	45.748		2	45.750
Altri debiti tributari	4.325		17	4.342
Altre passività correnti	45.951	14.121	3.548	63.620
Totale passività correnti	818.350	333.229	(5.208)	1.146.371
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita				
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2.428.504	260.591	(5.198)	2.683.897

Bilancio separato di Salini Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2014

Conto economico

ATTIVITÀ				Riesposto a seguito dell'adozione dei nuovi principi
(Valori in euro/000)	Publicato	Riclassifiche	Recepimento joint operation	
Ricavi				
Ricavi	1.235.136		(4.237)	1.230.899
Altri proventi	41.255		1.972	43.227
Totale Ricavi	1.276.391	-	(2.265)	1.274.126
Costi				
Costi per acquisti	(51.992)		(397)	(52.389)
Subappalti	(101.355)		(29.441)	(130.796)
Costi per servizi	(830.120)	28.810	36.238	(765.072)
Costi del personale	(114.503)		(551)	(115.054)
Altri costi operativi		(28.810)	(132)	(28.942)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(26.076)		(2.658)	(28.734)
Totale Costi	(1.124.046)	-	3.059	(1.120.987)
Risultato operativo	152.345	-	794	153.139
Gestione finanziaria e delle partecipazioni				
<i>Proventi finanziari</i>	13.333		143	13.476
<i>Oneri finanziari</i>	(28.382)		(13)	(28.395)
<i>Utili (Perdite) su cambi</i>	40.025		1.736	41.761
Gestione finanziaria	24.976	-	1.866	26.842
Gestione delle partecipazioni	(13.245)			(13.245)
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	11.731	-	1.866	13.597
Risultato prima delle imposte	164.076	-	2.660	166.736
Imposte	(50.247)		(3)	(50.250)
Risultato delle attività continuative	113.829	-	2.657	116.486
Risultato netto	113.829	-	2.657	116.486

Rendiconto finanziario

ATTIVITÀ	Salini Impregilo S.p.A. Pubblicato	Salini Impregilo S.p.A. Riesposto a seguito dell'introduzione dei nuovi principi	Variazione
(Valori in euro/000)			
Disponibilità liquide a inizio esercizio	794.164	804.556	(10.392)
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione operativa	58.314	(63.148)	121.462
Liquidità generata (assorbita) da attività di investimento	(16.509)	(8.741)	(7.768)
Liquidità generata (assorbita) da attività di finanziamento	(617.109)	(507.397)	(109.712)
Aumento (diminuzione) della liquidità	(575.304)	(579.286)	3.982
Disponibilità liquide a fine esercizio	218.860	225.270	(6.410)

Fusione per incorporazione di Salini S.p.A. in Impregilo S.p.A.

In data 1° gennaio 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Salini S.p.A. in Impregilo S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 12 settembre 2013. Il capitale sociale della società risultante dalla fusione, che ha assunto la nuova ragione sociale Salini Impregilo S.p.A., è stato stabilito nella misura di € 500,0 milioni. In tale contesto, inoltre, è stata determinata la costituzione della riserva legale nella misura di € 100,0 milioni e sono state emesse n. 44.974.754 nuove azioni ordinarie Salini Impregilo S.p.A. a favore di Salini Costruttori S.p.A. A decorrere dalla suddetta data di efficacia, la Salini Impregilo S.p.A. è subentrata pertanto alla Salini S.p.A. in tutti i contratti, beni e rapporti giuridici in essere nei quali quest'ultima era precedentemente parte, assumendone i relativi diritti e obblighi senza soluzione di continuità. L'iter procedurale era stato avviato in data 24 giugno 2013 quando i Consigli di Amministrazione della Salini S.p.A. e della Impregilo S.p.A. avevano approvato il progetto per la fusione.

L'operazione di fusione ha costituito una fase essenziale per il disegno industriale e strategico volto alla creazione di un Campione Nazionale® nel settore delle costruzioni di opere e infrastrutture complesse, costituito da un grande player italiano con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario e in grado di posizionarsi tra i primi operatori mondiali nel settore di riferimento. In questo contesto l'integrazione tra le due realtà renderà possibile ottimizzare i fattori critici di successo che caratterizzano i segmenti di business presidiati, conseguendo ulteriori e significativi benefici, quali:

- presenza geografica più capillare a livello globale, forte della profonda conoscenza dei singoli Paesi all'interno dei quali i due Gruppi già operano con successo da decenni;
- dimensioni di scala paragonabili ai principali attori globali del settore, con evidenti riflessi sulle opportunità di accesso a progetti infrastrutturali di maggiori dimensioni e complessità tecnologica;

- struttura finanziaria solida, caratterizzata da un adeguato standing creditizio e da un miglioramento delle condizioni di accesso al mercato dei capitali;
- sinergie commerciali e di costo, conseguibili sia mettendo a fattor comune le competenze specifiche e le referenze acquisite in altri segmenti del mercato, e sia perseguendo una maggiore efficienza nella gestione integrata delle risorse;
- creazione di valore per tutti gli azionisti e gli stakeholder mediante significative crescita del valore della produzione e dei margini operativi.

La citata fusione viene qualificata dai principi contabili internazionali come 'aggregazione di imprese sotto comune controllo' ed è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 *Business Combinations* in quanto non comporta alcuno scambio con terze economie. Pertanto nella determinazione degli effetti della fusione nel Bilancio separato di Salini Impregilo S.p.A. si è tenuto conto delle indicazioni fornite dal documento Assirevi OPI N. 2 – Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio, ove si afferma che, in ossequio al principio della continuità dei valori, è necessario *“dare rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione (incorporante e incorporata), nonché al costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata. Tale costo, nonché l'allocazione dello stesso ai valori correnti delle attività e passività dell'incorporata, si rinvengono nel Bilancio consolidato del Gruppo costituito dall'incorporante e dall'incorporata”*.

Conseguentemente la differenza di annullamento tra il costo della partecipazione sostenuto da Salini S.p.A. per l'acquisizione del controllo, controllo assunto da Salini S.p.A. su Impregilo S.p.A. a decorrere dal 1° aprile 2013, e la corrispondente frazione di Patrimonio netto di Impregilo S.p.A. è stata allocata per i valori corrispondenti fino a concorrenza del valore netto contabile delle attività risultanti dal Bilancio consolidato di Gruppo alla data di efficacia della fusione.

Trattandosi di una fusione per incorporazione della controllata nella controllante (cd. fusione inversa) il disavanzo da fusione originato dall'operazione

Bilancio separato di Salini Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2014

descritta è dato dalla differenza tra il costo sostenuto da Salini S.p.A. per l'acquisizione di Impregilo S.p.A.

e il Patrimonio netto di quest'ultima alla data del 1° gennaio 2014:

Quota di Patrimonio netto di Impregilo S.p.A. detenuto da Salini S.p.A. al 1° gennaio 2014	1.061.191
Valore di carico di Impregilo S.p.A. in Salini S.p.A. al 1° gennaio 2014	1.253.318
Differenza da annullamento teorica	192.127
Attribuita a:	
Partecipazioni	117.359
Immobilizzazioni immateriali (costi di acquisizione commesse)	36.269
Attività finanziarie non correnti	(2.582)
Crediti	(1.013)
Attività (passività) fiscali differite	(8.986)
Totale differenza da annullamento attribuita alle attività e passività preesistenti di Impregilo S.p.A.	141.047
Differenza non attribuita registrata a Patrimonio netto	51.080

Come sopra ricordato la fusione in esame rientra nella fattispecie delle cd. fusioni inverse, pertanto nei prospetti di bilancio di seguito riportati i dati comparativi fanno riferimento alla situazione di Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2013, situazione ante fusione.

Con riferimento alla modalità di presentazione dell'operazione di fusione ai fini comparativi si è ritenuto di non dover procedere con il cosiddetto metodo retroattivo previsto dal citato OPI 2, anche in considerazione del fatto che l'acquisizione del controllo di Impregilo S.p.A. da parte di Salini S.p.A. è avvenuta in data 1° aprile 2013, pertanto negli schemi di bilancio non viene rappresentata la situazione patrimoniale ed economica riesposta come se la fusione fosse già avvenuta in data 1° gennaio 2013.

Forma e contenuto del Bilancio separato

Schemi di bilancio

Per quanto riguarda le modalità di presentazione del Bilancio della società al 31 dicembre 2014 sono state effettuate le seguenti scelte:

- Il Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività e passività correnti

sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute, consumate o liquidate nell'ordinario ciclo operativo della società che, normalmente, copre un arco temporale superiore ai dodici mesi. Le attività e passività non correnti comprendono le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, le imposte anticipate, i fondi relativi al personale, le imposte differite e gli altri saldi il cui realizzo, consumo, cessione o liquidazione è previsto lungo un arco temporale superiore all'ordinario ciclo operativo della società.

- Il Prospetto di Conto economico presenta una classificazione dei costi per natura ed evidenzia il risultato prima della "gestione finanziaria e delle partecipazioni" e delle imposte. Il Conto economico complessivo presenta le variazioni di Patrimonio netto derivanti da transazioni diverse dalle operazioni sul capitale effettuate con gli azionisti della società.
- Il Rendiconto finanziario evidenzia separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento. Per la sua redazione è stato utilizzato il metodo indiretto.

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la formazione della situazione patrimoniale finanziaria, del Conto economico e del Rendiconto

finanziario di Salini Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2014 sono quelli dettati dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, e sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del bilancio per l'esercizio precedente, fatta eccezione per i principi contabili entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2014 come ripilogato al paragrafo "Variazioni nei principi contabili applicabili".

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le aliquote annuali di ammortamento sono le seguenti:

Categoria	% ammortamento
Terreni	-
Fabbricati	3
Impianti e macchinari	dal 10 al 20
Attrezzature industriali e commerciali	dal 25 al 40
Altri beni	dal 12 al 25

I terreni e gli immobili, gli impianti e macchinari il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (anziché con l'utilizzo continuativo del bene), sono valutati al minore tra il valore di iscrizione ed il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

I beni classificati come "destinati alla vendita" devono essere immediatamente disponibili per la vendita e la loro dismissione deve essere altamente probabile (ovvero esistono già degli impegni in tal senso), il loro valore di cessione dovrà essere ragionevole in relazione al loro *fair value*.

Il valore contabile delle immobilizzazioni è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando si verificano eventi o cambiamenti di situazioni che indicano che il valore di carico potrebbe non essere recuperato.

Si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore delle attività finanziarie" per le modalità di attuazione di tale verifica.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione o alla costruzione di un bene sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso, nel limite del valore recuperabile. Come

previsto dallo IAS 23, "Oneri finanziari", la società ha applicato tale metodologia a tutti i "*qualifying assets*".

La capitalizzazione degli oneri finanziari avviene nel momento in cui le spese per l'acquisizione dell'attività e gli oneri finanziari cominciano ad essere sostenuti e le attività che sono necessarie per portare l'"asset" nelle condizioni per il suo utilizzo sono state avviate.

I costi accantonati, ma non ancora pagati relativi ai "*qualifying assets*" devono essere esclusi dalla determinazione dell'importo da capitalizzare.

La capitalizzazione degli oneri finanziari deve essere sospesa nei periodi in cui le attività di sviluppo sono interrotte.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a Conto economico, quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti

cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi di smantellamento e di ripristino di beni impiegati nei lavori in corso, qualora prevedibili ed oggettivamente determinabili, sono portati ad incremento dei relativi cespiti e ammortizzati sulla base dell'ammortamento dei cespiti a cui si riferiscono.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate negli immobili, impianti e macchinari, in base alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Attività materiali in leasing

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società e classificate negli immobili, impianti e macchinari, mentre la corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari; il canone viene scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a Conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Il valore del bene locato è determinato in base al valore equo del bene stesso o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing.

Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente detenute.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà del bene sono considerati come leasing operativi. I costi di negoziazione iniziali sostenuti a fronte di tale tipologia di contratto, sono considerati incrementativi del valore del contratto e rilevati lungo la durata del contratto di leasing in modo da correlarsi ai ricavi generati dall'utilizzo del bene oggetto di leasing.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in Conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività aventi vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile stimata; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività".

L'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza della società del valore equo netto riferito ai rami d'azienda dell'alta capacità acquisiti in esercizi precedenti è classificata tra le immobilizzazioni immateriali ed è riferibile sostanzialmente ai costi di acquisizione degli stessi rami acquisiti. Il relativo ammortamento è calcolato in proporzione all'avanzamento e sulla durata dei lavori stessi.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* sono valutate in base al metodo del costo ed assoggettate periodicamente ad *impairment test* al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore.

Tale test viene effettuato ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è il medesimo di seguito descritto all'interno del paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie". Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a Conto economico nell'esercizio in cui è rilevata. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la riduzione del valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato sino

a concorrenza del relativo costo originario. Tale ripristino è iscritto a Conto economico.

Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Qualora esista l'indicazione che possa manifestarsi una perdita di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, occorre stimare il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale svalutazione dell'attività stessa. Nel caso dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita indefinita, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore corrente (*fair value*) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Il *fair value*, in assenza di un accordo di vendita vincolante, è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene, al netto delle imposte e, se ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. L'attualizzazione è effettuata applicando un tasso di sconto, dopo le imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (*cash generating unit*). Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività, ad eccezione dell'avviamento, sono rivalutate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione (ripristino di valore).

La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state

stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze per merci

Le rimanenze per merci sono iscritte al minore tra il costo medio di acquisto ed il valore netto di presumibile realizzo. Nel costo sono compresi gli oneri accessori; il valore di presumibile realizzo viene determinato tenendo conto del valore di sostituzione dei beni. Le eventuali svalutazioni sono eliminate negli esercizi successivi ove vengano meno i motivi che le hanno determinate.

Lavori in corso e ricavi dei contratti a lungo termine

Le rimanenze dei "lavori in corso" riflettono le opere eseguite al netto delle fatture emesse in acconto al cliente durante l'esecuzione dei lavori. Allorché il corrispettivo viene liquidato a titolo definitivo, il relativo fatturato, comprensivo degli acconti, viene rilevato a Conto economico nella Voce "Ricavi operativi", con conseguente variazione del valore delle rimanenze.

A diretta riduzione delle rimanenze, viene imputato il fondo rischi contrattuale accantonato a fronte di possibili oneri e perdite sulle situazioni contrattuali delle iniziative sia dirette che in partecipazione.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi definiti con i committenti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

Il riconoscimento dei ricavi relativi alle commesse di lavori in corso su ordinazione avviene mediante l'utilizzo del criterio della percentuale di completamento.

La determinazione della percentuale di completamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo del "cost to cost", determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento, quale rapporto tra costi sostenuti e costi totali previsti.

Data la complessità tecnica, la dimensione e la durata di realizzazione delle opere, i corrispettivi aggiuntivi rivestono elementi di cui si deve

necessariamente tenere conto e valutare, prima che sia formalizzato l'accordo con la controparte.

Nella valutazione delle opere in corso di esecuzione, si tiene conto delle richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se la loro quantificazione e manifestazione sono ragionevolmente certe.

Nel caso in cui accadano eventi successivi alla data di chiusura di bilancio, ma prima della sua approvazione, che forniscano ulteriori evidenze circa gli eventuali utili o perdite su commessa, si tiene conto di tali ulteriori evidenze nella determinazione dei ricavi contrattuali o dei costi a finire al fine del recepimento degli eventuali utili o perdite.

Qualora i costi previsti per l'ultimazione dell'opera risultino superiori ai ricavi previsti, la perdita a finire viene interamente contabilizzata nell'esercizio in cui se ne viene a conoscenza.

I costi di commessa, che rientrano nel calcolo del cost to cost, sono classificabili in:

- costi pre-operativi: includono i costi che vengono sostenuti nella fase iniziale del contratto, prima che venga iniziata l'attività di costruzione. Rientrano in tale categoria: costi di progettazione e studi specifici e riferibili alla commessa; costi per l'organizzazione e l'avvio della produzione; costi di installazione cantiere.

Tali costi pre-operativi sono inclusi nel calcolo dell'avanzamento e partecipano al calcolo del *cost-to-cost* dal momento in cui sono sostenuti; durante la fase iniziale del contratto, vengono sospesi nel valore dei lavori in corso, se recuperabili, senza rilevazione del margine, qualora il margine del contratto non sia stimabile attendibilmente;

- costi operativi di commessa: includono i costi operativi direttamente attribuibili alla commessa (quali ad esempio materiali, subappalti, manodopera, ammortamenti, costi per espropri, eventuali oneri finanziari direttamente attribuibili

e così via). Detti costi sono contabilizzati per competenza e sono ricompresi nel calcolo dell'avanzamento dei lavori;

- costi post-operativi: in tale categoria rientrano i costi di smobilizzo cantiere che generalmente si sostengono dopo la chiusura della commessa per rimuovere le installazioni (o l'intero cantiere) e per far rientrare i macchinari e gli impianti in sede oppure per i trasferimenti in un altro cantiere. Vengono ricomprese in tale voce anche le perdite sui materiali non più utilizzati compresi i relativi costi di trasporto. Tali costi sono da includere nel preventivo dei costi e quindi, se sostenuti nel corso della durata della commessa, determinano essi stessi l'avanzamento dei lavori. Non vengono, pertanto, effettuati accantonamenti specifici nel Conto economico;
- costi per prestazioni da eseguire al completamento della commessa: si tratta in prevalenza di prestazioni da eseguire successivamente al completamento della commessa. È il caso, per esempio, di assistenza e supervisione nei primi periodi di funzionamento dell'impianto, interventi di manutenzione programmata, ecc.

Se il contratto non prevede corrispettivi aggiuntivi specifici per tali prestazioni e se contabilmente la commessa può essere "chiusa" (in genere la commessa viene chiusa al completamento dell'opera ed all'accettazione da parte del cliente), è necessario prevedere i costi che si dovranno sostenere per fornire tali servizi al momento della chiusura contabile della commessa e stanziarli in appositi conti. Tali oneri rientrano nella base di calcolo del margine di commessa.

Iniziative immobiliari

Le rimanenze finali di iniziative immobiliari si riferiscono ad aree immobiliari sviluppate al fine della successiva alienazione. Tali rimanenze sono valutate sulla base del minore tra il costo sostenuto per lo sviluppo ed il presumibile valore di realizzo. I costi sostenuti sono rappresentati dalle spese di acquisto delle aree e relativi oneri accessori,

dai costi di realizzazione e dagli oneri finanziari attribuibili all'iniziativa sino a non oltre il completamento della stessa.

Attività e passività finanziarie

I principi contabili di riferimento per la valutazione e la presentazione degli strumenti finanziari sono rispettivamente lo IAS 39 e lo IAS 32, mentre l'informativa di bilancio è redatta in conformità all'IFRS 7 introdotto a partire dal 2007.

Gli strumenti finanziari utilizzati da Salini Impregilo S.p.A. sono classificati nelle seguenti classi: strumenti finanziari con rilevazione del *fair value* in Conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Strumenti finanziari con rilevazione del fair value in Conto economico

In tale categoria rientrano, tra l'altro, gli strumenti finanziari derivati che non possiedono le caratteristiche per l'applicazione dell'*hedge accounting*.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati appartenenti alla classe in esame sono rilevate in Conto economico nella Voce "Proventi e oneri finanziari" nel periodo in cui emergono.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati caratterizzati da pagamenti a scadenze fisse e predeterminabili che non sono quotati in un mercato attivo.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al criterio del costo ammortizzato, come meglio descritto di seguito e i proventi e oneri derivanti dagli stessi sono rilevati in Conto economico alla Voce "Proventi e oneri finanziari" in base al criterio del costo ammortizzato. La classe in esame include le seguenti voci di bilancio:

- Crediti e debiti commerciali e diversi.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono rilevati in base al metodo del costo ammortizzato

al netto delle rettifiche per perdite di valore determinate sulla base delle valutazioni di recupero effettuate mediante analisi delle singole posizioni e della rischiosità complessiva dei crediti.

Qualora la data di incasso di tali crediti sia dilazionata nel tempo ed ecceda i normali termini commerciali del settore tali crediti sono attualizzati.

Tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che non rispettino i requisiti per l'eliminazione prevista dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio dell'Impregilo S.p.A., sebbene siano stati legalmente ceduti. I crediti ceduti vengono quindi ricompresi fra le attività e viene iscritta una passività finanziaria di pari importo.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono contabilizzati in base al metodo del costo ammortizzato che riflette a Conto economico il tasso di interesse effettivo, rappresentato dal tasso che sconta i flussi di cassa futuri attesi fino al valore di carico dell'attività correlata.

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore ai tre mesi. Ai fini del Rendiconto finanziario le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

- Debiti finanziari e prestiti obbligazionari.

I debiti finanziari e i prestiti obbligazionari sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione dello strumento.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo

ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo, rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

Gli oneri accessori per le operazioni di finanziamento sono classificati nel passivo di stato patrimoniale a riduzione del finanziamento concesso e il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto di tali oneri e di ogni eventuale sconto o premio, previsti al momento della regolazione.

Gli effetti economici della valutazione secondo il metodo del costo ammortizzato sono imputati alla Voce "(Oneri)/Proventi finanziari".

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono costituite da attività non derivate che prevedono pagamenti fissi o determinabili, con scadenza fissa, che la società ha la ferma intenzione e la capacità di mantenere fino alla scadenza. Sono contabilizzate in base al metodo del costo ammortizzato e gli interessi maturati sulle stesse sono rilevati in Conto economico alla Voce "Proventi finanziari" in base al criterio del tasso di interesse effettivo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da strumenti finanziari non derivati che non sono classificati nelle altre categorie di strumenti finanziari e includono in misura prevalente le partecipazioni in consorzi e società consortili di cui la società detiene una quota partecipativa inferiore al 20%.

Tali attività finanziarie, in conformità allo IAS 39, sono esposte nell'attivo non corrente e sono valutate al costo rettificato per perdite di valore in quanto non determinabile il loro *fair value*. I proventi per dividendi su tali categorie di strumenti finanziari sono rilevati a Conto economico tra i proventi finanziari al momento in cui viene sancito il diritto della società a percepire i dividendi.

Fair value degli strumenti finanziari

La stima dei *fair value* degli strumenti finanziari è stata effettuata seguendo le seguenti linee guida:

- Il *fair value* di strumenti finanziari negoziati in mercati attivi è basato sulle quotazioni di mercato alla data di riferimento. Questa metodologia è utilizzata in particolare per gli strumenti finanziari quotati inclusi nelle categorie "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e per gli strumenti finanziari classificati tra gli "Investimenti posseduti fino alla scadenza".
- Il *fair value* degli strumenti derivati, che rientrano nelle categorie dei "Derivati di copertura" e delle "Attività e passività con rilevazione del *fair value* rilevate in Conto economico", è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione basate sul valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (*Discounted Cash Flow Model*). Per quanto riguarda i contratti di *Interest Rate Swap*, per la stima dei flussi di cassa futuri sono stati utilizzati i tassi forward impliciti nella curva euro quotata in data 31 dicembre 2013 e 2012, mentre per quanto riguarda le operazioni a termine in valuta il *Discounted Cash Flow Model* si basa sulle quotazioni forward del mercato dei cambi alle date di riferimento del bilancio.
- Il *fair value* delle voci che rientrano nella categoria dei "Finanziamenti e Crediti" è stato determinato in base all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri a un tasso di sconto pari ai tassi di interesse correnti sui mercati di riferimento e allo spread medio negoziato da Impregilo.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

(a) Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un Gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- (i) i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;

- (ii) la società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- (iii) la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ed ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria ed il relativo controllo.

Nei casi in cui Impregilo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa.

Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che Impregilo potrebbe essere tenuta a corrispondere.

(b) Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Qualora esista l'indicazione che possa manifestarsi una perdita di valore delle attività finanziarie, Impregilo effettua delle stime per determinare il valore recuperabile dell'attività e stabilire l'entità dell'eventuale svalutazione.

Strumenti finanziari derivati e attività di copertura

Salini Impregilo S.p.A. detiene strumenti finanziari derivati che sono iscritti in bilancio in base al metodo del *fair value* al momento in cui il contratto derivato viene stipulato ed alle successive variazioni di *fair value*.

Il metodo di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* varia a seconda che sussistano le condizioni per l'applicazione dell' *hedge accounting* come descritto di seguito.

Salini Impregilo S.p.A. detiene strumenti finanziari derivati per specifiche finalità di copertura dai rischi valutari e finanziari e documenta, all'inizio della transazione la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura così come l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta e la natura del rischio coperto.

In aggiunta la società documenta, all'inizio della transazione e successivamente su base continuativa, se lo strumento di copertura rispetta le richieste condizioni di efficacia nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.

In base alla documentazione di cui sopra gli strumenti finanziari derivati sono classificati e contabilizzati come segue:

- (a) **Fair value hedge** - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul Conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a Conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a Conto economico.

(b) Cash flow hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul Conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel Patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e contabilizzati a Conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a Conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel Patrimonio netto, sono rilevati a Conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili e le perdite non ancora realizzati sospesi a Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Le finalità di copertura sono valutate da un punto di vista strategico. Qualora tali valutazioni non risultassero conformi a quanto previsto dallo IAS 39 ai fini dell'applicazione del *hedge accounting*, gli strumenti finanziari derivati relativi rientrano nella categoria "Strumenti finanziari con rilevazione del *fair value* in Conto economico".

Benefici ai dipendenti

- Fondo trattamento di fine rapporto.

Il fondo trattamento di fine rapporto è rilevato al valore attuale del debito della società determinato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La valutazione della passività è affidata ad attuari indipendenti ed è basata su ipotesi demografiche, finanziarie e di turnover.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a Conto economico per quanto riguarda le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, mentre a Conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali che derivano dalla nuova misurazione delle passività e delle attività.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del trattamento di fine rapporto (TFR), tra cui la scelta del lavoratore, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i flussi TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima versa i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

A seguito di tali modifiche le quote di TFR maturate a partire dalla data di scelta da parte del dipendente, e comunque dal 30 giugno 2007, sono considerate come un programma "a contributi definiti" e pertanto il trattamento contabile è assimilato a quello in essere per tutti gli altri versamenti contributivi.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate secondo le aliquote e le norme tributarie vigenti in Italia e negli stati in cui opera la società, anche attraverso le sue filiali, sulla base della migliore stima del reddito imponibile del periodo.

La società, a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, aderisce, in qualità di consolidante, alla procedura di consolidato fiscale nazionale, regolato alle condizioni definite da apposito accordo tra le società aderenti.

Sulla base del contratto di consolidato fiscale, le perdite fiscali cedute dalle controllate sono a queste riconosciute nei limiti in cui le stesse sarebbero state in grado di recuperarle anche in assenza di consolidato fiscale.

In mancanza, ne beneficerà la Capogruppo, salvo un parziale riconoscimento alle società cedenti le perdite, corrisposto a seguito dell'effettivo utilizzo nel consolidato fiscale. Inoltre, le minori imposte corrisposte da Impregilo a seguito del consolidato fiscale vengono prudenzialmente iscritte in un fondo qualora sussista la probabilità di un futuro riconoscimento alle partecipate delle perdite fiscali da esse trasferite alla Capogruppo.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti imponibili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o in parte di tale credito.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Nel caso di rilevazione di operazioni direttamente a Patrimonio netto l'effetto fiscale differito è anch'esso rilevato a Patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Salini Impregilo S.p.A., sulla base di quanto previsto dallo IAS 37, effettua accantonamenti a fondi per rischi ed oneri laddove esistono i seguenti presupposti:

- la società abbia contratto un'obbligazione attuale, legale o implicita, alla data di bilancio che preveda un esborso finanziario per effetto di eventi che si sono verificati in passato;

- l'adempimento dell'obbligazione (mediante l'esborso finanziario) deve essere probabile;
- l'ammontare dell'obbligazione è ragionevolmente stimabile (effettuazione della migliore stima possibile dell'onere futuro).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, il valore riconosciuto come fondo è pari ai flussi di cassa futuri ante-imposte (ovvero gli esborsi previsti) attualizzati ad un tasso che riflette la valutazione corrente di mercato e i rischi specifici della passività. L'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico, come costo finanziario.

Qualora i flussi di cassa previsti siano inclusi in un intervallo di stime per le quali al momento si valuta uguale la probabilità di accadimento, per valutare la passività viene attualizzato il valore mediano dell'intervallo.

Gli accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società ha approvato un piano formale dettagliato già avviato e comunicato ai terzi interessati.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I criteri di conversione delle poste in valuta sono di seguito riepilogati:

- le attività e passività monetarie in valuta, escluse le immobilizzazioni materiali ed immateriali e le partecipazioni valutate al costo, sono valutate al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, imputando la variazione a Conto economico;
- le immobilizzazioni materiali ed immateriali e le partecipazioni (attività non monetarie) sono iscritte in base ai costi storici denominati in valuta estera e convertiti al tasso di cambio storico;
- i ricavi e i costi connessi ad operazioni in valuta vengono rilevati a Conto economico al cambio del giorno in cui si effettua l'operazione;

- eventuali significativi effetti conseguenti a variazioni dei cambi intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio vengono commentati nelle Note esplicative.

Si precisa che la valuta funzionale delle filiali estere è l'Euro, in quanto rappresenta la valuta principale utilizzata nell'operatività delle filiali stesse.

Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sia recuperato mediante un'operazione di cessione anziché attraverso il loro uso continuativo.

Le attività destinate a cessare vengono rilevate come tali al manifestarsi del primo dei seguenti eventi:

- la stipula di un accordo vincolante di vendita;
- l'approvazione e l'annuncio da parte del Consiglio di Amministrazione di un piano formale di dismissione.

Ai fini della loro corretta valutazione, inoltre, le attività devono essere:

- immediatamente disponibili per la vendita nelle loro attuali condizioni;
- soggette ai normali termini di vendita per attività simili;
- la vendita deve essere altamente probabile e contemplata entro un anno.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore equo al netto dei costi attribuibili alla vendita.

Un'attività operativa cessata è un componente di un'entità che è stato dismesso o classificato

come posseduto per la vendita, e i) rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività; ii) fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività o iii) è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

I risultati delle attività operative cessate (o in corso di dismissione) sono esposti separatamente nel Conto economico. In conformità al paragrafo 34 dell'IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate" il Conto economico comparativo è ripresentato secondo le medesime ipotesi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

Le vendite di beni sono rilevate quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni.

I ricavi da contratti di costruzione sono rilevati come previsto dal principio contabile, di seguito dettagliato.

Nel momento in cui il risultato economico di un contratto di costruzione può essere stimato in maniera attendibile, i ricavi della commessa vengono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa.

Le variazioni al contratto e le revisioni di prezzi sono incluse nella misura in cui sono ragionevolmente certe.

I ricavi di commessa sono rilevati nei limiti dei costi

di commessa che si prevede di recuperare ed i costi di commessa vengono rilevati come costi dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Interessi attivi

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziario e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa locale vigente, a riceverne il pagamento.

Fattori di rischio relativi ai committenti ed ai Paesi in cui opera Salini Impregilo S.p.A.

Salini Impregilo S.p.A. opera in settori nei quali larga parte delle commesse deriva da committenti pubblici.

I risultati economici sono pertanto strettamente correlati all'entità e alla durata degli investimenti in grandi opere infrastrutturali programmati e sostenuti dai Governi o dagli Enti pubblici dei Paesi in cui Salini Impregilo S.p.A. opera in modo continuativo.

La società è inoltre esposta ad una serie di rischi che possono verificarsi a livello locale, tra cui l'instabilità politica e sociale e l'evoluzione delle politiche economiche.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Le stime sono utilizzate in particolare per:

- rilevare gli ammortamenti (si rinvia ai paragrafi "Immobili, impianti e macchinari", "Attività

materiali in leasing" e "Altre attività immateriali" della sezione Criteri di Valutazione);

- rilevare eventuali riduzioni di valore di attività (si rinvia al paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie" della sezione "Principi Contabili e Criteri di Valutazione");
- rilevare i benefici a dipendenti (si rinvia al paragrafo "Benefici ai dipendenti" della sezione Criteri di Valutazione);
- rilevare le imposte (si rinvia al paragrafo "Imposte sul reddito" della sezione Criteri di Valutazione);
- rilevare gli accantonamenti per rischi ed oneri (si rinvia al paragrafo "Fondi per rischi e oneri" della sezione Criteri di Valutazione);
- determinare i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento (si rinvia al paragrafo "Lavori in corso e ricavi dei contratti a lungo termine" della sezione Criteri di Valutazione). A tal proposito si segnala che una parte consistente dell'attività della società viene tipicamente svolta sulla base di contratti che prevedono un corrispettivo determinato al momento dell'aggiudicazione. Ciò comporta che i margini realizzati sui contratti di tale natura possano subire variazioni rispetto alle stime originarie in funzione della recuperabilità o meno dei maggiori oneri e/o costi in cui la società può incorrere nell'esecuzione di tali contratti.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa delle incertezze che caratterizzano le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili delle attività e delle passività sono state descritte nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione dedicato all'analisi delle aree di rischio.

Conto economico di Salini Impregilo S.p.A. esercizio 2014 per area geografica

(Valori in euro/000)	Italia	Eestero	Totale
Ricavi operativi	498.602	1.748.914	2.247.516
Altri ricavi	30.404	63.941	94.345
Totale Ricavi	529.006	1.812.855	2.341.861

Stato patrimoniale di Salini Impregilo S.p.A. al 31 dicembre 2014 per area geografica

(Valori in euro/000)	Italia	Eestero	Totale
Immobilizzazioni nette	836.512	218.977	1.055.489
Fondo rischi	(34.494)	(2.458)	(36.952)
TFR lavoro subordinato e benefici per i dipendenti	(10.367)	(955)	(11.322)
Attività (passività) tributarie	20.233	(1.604)	18.629
Capitale circolante	775.445	(315.706)	459.739
Capitale investito netto	1.587.329	(101.746)	1.485.583
Patrimonio netto			942.987
Posizione finanziaria netta			542.596
Totale risorse finanziarie			1.485.583